LA RABBIA DELLA CROCE VERDE DI RIVOLI

"Costretti a pagare tre volte il canone Rai per le sedi distaccate"

PATRIZIO ROMANO

«Pagare va bene, ma non quando non è giusto». Roberto Sterpone, presidente della Croce Verde di Rivoli, di solito sorridente, quando guarda le due bollette del canone Rai non sorride più. Già, perché nei giorni scorsi un'ispettrice ha verificato la presenza di un televisore nelle sedi della Croce Verde di Rosta e di Avigliana e ha staccato due bollettini da 51,97 euro, per il pagamento del canone di tre mesi, da ottobre a dicembre. «Poi - aggiunge Sterpone - diventeranno 203,70 l'anno, come qui a Rivoli, dove paghiamo da sempre». Insomma, alla fine ogni anno dovranno pagare oltre 600 euro di tv.

«Non è per il costo in sé - sbotta il presidente - ma non trovo giusto che io come privato cittadino pago un solo canone anche se ho dieci televisioni in altrettante case, mentre un'associazione che fa pronto intervento sanitario debba pagare per ogni sede». Pensare che non è che ne facciano un uso continuo della televisione. «Ma quando mai - conferma Sterpone - Per lo più la usiamo come una Lim, ovvero come una lavagna elettronica, per fare le lezioni oppure qualche volta la guardano di notte, tra un intervento e l'altro, i volontari per rilassarsi un po'. E l'anno scorso, ha preso solo polvere».



Roberto Sterpone

Già, ma per lo Stato comunque devono pagare. «Abbiamo scoperto - ironizza - che le associazioni che hanno strutture ricettive e fanno somministrazione di bevande per il 2021 sono esentate dal pagare, noi no. Ovvero, chi guadagna dalla presenza di una Tv, ha una agevolazione, noi che la guardiamo tra un malato di Covid e un incidente, no: cornuti e mazziati». E scuote la testa per cercare di capire il senso. «Davvero - ribadisce - non è per la cifra che è una sciocchezza, ma è una questione di principio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

